USA Air Force valuta squadriglie di Droni da Combattimento CCA

Pubblicato il 13/10/2025

L'Aeronautica statunitense sta valutando la creazione di **squadriglie indipendenti dedicate ai droni da combattimento collaborativi** – i cosiddetti *Collaborative Combat Aircraft* (CCA) – destinati a cambiare il volto della potenza aerea americana. L'annuncio è arrivato dal generale **Kenneth Wilsbach**, nominato nuovo Capo di Stato Maggiore dell'USAF, durante la sua audizione di conferma davanti al Comitato per i Servizi Armati del Senato. "Stiamo pensando che i CCA non saranno inseriti nelle attuali squadriglie di caccia, ma che avranno proprie unità autonome", ha dichiarato Wilsbach, precisando che la formula potrà essere estesa anche alla **Air Force Reserve** e alla **Air National Guard**.

Il programma CCA è parte integrante del più ampio sistema **Next Generation Air Dominance (NGAD)**, un ecosistema di piattaforme integrate – con e senza pilota – pensato per garantire la superiorità aerea statunitense nei conflitti futuri. I droni CCA, concepiti per operare in sinergia con i caccia di quinta e sesta generazione come l'F-35 e il futuro NGAD, avranno compiti di

attacco, ricognizione, guerra elettronica e supporto alle missioni complesse. Secondo le prime previsioni, ogni nuovo velivolo con equipaggio potrà contare su più “wingman” robotici, con un rapporto di **due droni per ogni NGAD**.

USA Air Force valuta squadriglie di Droni da Combattimento CCA

Programma CCA: sviluppo, prototipi e basi operative

Nel 2024 le aziende **General Atomics** e **Anduril Industries** hanno ricevuto i primi contratti per lo sviluppo dei prototipi della cosiddetta “Increment 1”, la prima fase produttiva del programma. General Atomics ha già avviato i test di volo con il suo YFQ-42A, mentre Anduril è pronta a far decollare il proprio **YFQ-44A**. L’Air Force adotterà un approccio modulare, con più fasi successive (“increments”) che introdurranno capacità diverse e progressivamente più avanzate.

Il generale Wilsbach ha confermato che il programma “sta rispettando tempi, costi e obiettivi tecnici”, con una decisione finale di produzione prevista per l’anno fiscale 2026. In parallelo, l’USAF sta costituendo una **CCA Aircraft Readiness Unit (ARU)** presso la base di **Beale**, in California, che avrà il compito di mantenere i droni in stato di prontezza operativa e garantire un rapido schieramento in caso di emergenza.

La scelta di creare unità autonome dedicate nasce da esigenze di **flessibilità strategica**: separare i CCA dalle squadriglie con equipaggio consentirà di assegnarli di volta in volta a missioni e piattaforme differenti, massimizzandone l’efficacia. Inoltre, squadroni indipendenti potranno disporre di personale tecnico specializzato, semplificando la logistica, la manutenzione

e la gestione dei sistemi autonomi avanzati.

USA Air Force valuta squadriglie di Droni da Combattimento CCA

Verso una forza aerea distribuita e multi-dominio

Il concetto proposto da Wilsbach si inserisce nel processo di trasformazione più ampio che l'USAF sta affrontando: passare da una struttura tradizionale centrata sui velivoli con equipaggio a una **forza distribuita, digitale e multi-dominio**. I droni CCA agiranno come nodi intelligenti di una rete interconnessa di sensori e sistemi d'arma, in grado di condividere in tempo reale informazioni con caccia pilotati, sistemi spaziali e unità terrestri. L'obiettivo è ottenere **rapidità decisionale, superiorità informativa e resilienza operativa**, tre fattori chiave della guerra moderna.

La creazione di squadriglie autonome rappresenta una svolta concettuale: i droni non saranno più semplici supporti, ma **forze combattenti autonome** capaci di operare con livelli crescenti di indipendenza decisionale. Tuttavia, le sfide non mancano. L'interoperabilità tra droni e velivoli pilotati richiede sistemi di comando e controllo altamente sicuri, resistenti alle interferenze e agli attacchi cibernetici. Restano inoltre aperte questioni cruciali sui costi e sulle infrastrutture necessarie per basare e mantenere gli stormi di nuova generazione.

Nonostante queste incognite, il programma dei **Collaborative Combat Aircraft** si conferma come una delle iniziative più ambiziose della difesa americana. Se realizzato con successo, potrebbe ridefinire il concetto stesso di squadriglia aerea, fondendo intelligenza artificiale, autonomia e cooperazione uomo-macchina in un unico sistema operativo. Con le prime decisioni

di produzione attese nel 2026 e l’entrata in servizio entro la fine del decennio, i CCA promettono di inaugurare la **nuova era del potere aereo statunitense**.

Link notizia: https://defensescoop.com/2025/10/09/air-force-cca-drones-independent-squadrons-wilsbach/